Anno II. Trieste, Sabato 3 Novembre 1883 (Edizione del meriggio) N. 664

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

Il comitato consultivo dei laboratori municipali in Francia

Il laboratorio municipale fondato a Parigi nel 1878 per agevolare la repressione delle falsificazioni che si praticano sulle derrate alimentari ha reso servizi così evidenti, che parecchie città dei dipartimenti hanno instituito o si propongono d'instituire dei laboratori consimili. Le città di Lilla, Reims, Bordò, Brest, Saint-Etienne, ecc., hanno già il loro laboratorio, e nelle Bocche del Rodano il Consiglio generale ha recentemente deciso di creare un laboratorio analogo a quello di Parigi e la cui sfera d'azione comprenda tutto il dipartimento.

Sebbene le misure concernenti l'ispezione delle derrate alimentari siano, secondo le leggi vigenti, di competenza dei municipi, il Governo della Republica, d'accordo col Comitato consuntivo d'igiene, credette suo obbligo incoraggiare gli sforzi dei municipi nell'intento di perseguire la frode nel maggior numero di casi possibili e di stabilire norme fisse intorno alla composizione *limite* delle singole derrate.

A quest'intento fu promulgato, il 29 settembre scorso, un decreto del presidente della Republica che instituisce presso il Ministero del commercio un *Comitato consultivo dei laboratori municipali e dipartimentali.* Questo comitato è composto di cinque membri (Wuitz, Pasteur, Brocardel, Grimaux e Armand Gauthier), ed è incaricato di dar parere: 1° Sulle relazioni che gli saranno trasmesse dai direttori di laboratori o dalle autorità municipali o dipartimentali; 2° metodi da adoperarsi nei laboratori per l'esame delle diverse derrate alimentari; 4° Sulle medie al di sopra e al di sotto delle quali le derrate saranno dette annacquate o falsificate; 4° Infine su tutte le questioni tecniche relative all'andamento dei laboratori stabiliti dai dipartimenti o dai comuni.

L'onore e lo scandalo

La signora Hugues è andata, l'altro ieri, a casa della Lenormand, quella donna che l'accusò d'essersi venduta, quando era ancora fanciulla, a sedici anni, e volle ucciderla a colpi di *revolver.*

Il tribunale non giudicherà della querela che ha dato alla sua accusatrice, la sua calunniatrice, che il 29 novembre, e alla signora Hugues aspettare altri trenta giorni è parso troppo un'eternità insoffribile e ha voluto anticipare, da sè, colle proprie mani, l'opera della giustizia.

Ma davanti la porta della Lenormand ha trovato una suora di carità, una cameriera e un figlio che l'hanno impedita, poi sono arrivati degli agenti di publica sicurezza e l'hanno condotta in carcere.

Così, questa moglie che reclama dalla legge una difesa alla sua onestà, dovrà subire tutte le forme di sofferenza, d'oltraggio.

***

Sono tre mesi che un agente svergognato, allo stipendio d'una femmina corrotta, ha osato deporre:

La signora Hugues, da giovanetta si dava a un vecchio, che abitava vicino a lei e la pagava.

Essa aveva per lei una vita rispettabile, incontaminata di sposa, la operosità, la celebrità di suo marito, il rispetto pei figlioletti che crescevano: ma comunque la terribile insinuazione, come un fischio nel silenzio della notte, si diffuse, corse pei giornali nella buona e cattiva società e lei dovè arrossire di farsi vedere al publico.

Allora pensò che ci sono dei giudici, dei codici che vegliano sulla tranquillità, sugli averi delle persone, sulle cose più sacre e più utili della società civile, e ricorse a quei giudici, all'osservanza di quei codici.

Ma sono passati novanta giorni e la signora Hugues non ha ancora avuto la riparazione a cui credeva di aver diritto; la giustizia che essa invocava non ha ancora avuto tempo di pronunciarsi.

E intanto il rumore volgare, ineducato, brutale, cresceva intorno a lei; e i giornali riportavano di nuove prove apparse contro di lei; e il publico, tutto Parigi, che legge con avidità e ricorda tenacemente tutti gli scandali di cronaca cittadina, tutti i fatti vari, la perseguitava con la sua feroce curiosità, con la sua umiliante compassione, col suo pettegolezzo incessante, invincibile.

***

È la nuova forma di tortura, la nuova inquisizione della società moderna.

Nel passato, si era formato un'istituzione apposta che spiava i costumi, gli atti, i desideri privati, nascosti di tutti, e aveva un nome religioso, che presto fu universalmente odioso: il santo uffizio.

Questo tribunale raccoglieva nel segreto le sue notizie, le vagliava prima, le discuteva a porte chiuse, e anche quando imprigionava, quando condannava non faceva sapere nulla a nessuno: non imponeva mai ai colpevoli anche la vergogna della publica discussione.

Soltanto la sentenza - e in casi gravissimi soltanto - si eseguiva in presenza della folla, a contatto del mondo.

Ora dicono che la civiltà ha abolito con orrore, il santo uffizio, ma per sodisfare alla libidine intima, crudele degli uomini di spiare nelle case, nei cuori altrui, di esercitare come un supremo tribunato morale, ha trovato una nuova inquisizione: il giornalismo.

Il cronista, il *reporter*, il redattore spiritoso e romantico che stende la tela delle sue frasi sopra l'ultimo scandalo, sopra il *caso* curioso e triste, tutti stanno sopra agli uomini, all'umanità intera, per sorprenderne le sventure, le colpe, i disegni, l'amore.

E quando questa inquisizione moderna è giunta a intravvedere l'aneddoto eccitante, vi si precipita sopra: entra nel domicilio, nel passato, nel cuore delle persone, incomincia un processo arbitrario sopra documenti arbitrari, e, prima ancora che l'*istruttoria* sia compiuta, publica l'*atto d'accusa.* Dall'alto d'un colonnino di cronaca, nuova e peggiore Colonna infame, il cronista, il *reporter*, il redattore spiritoso e romantico proclamano: — Il tale ha venduto la coscienza; la tale ha venduto il suo corpo.

Il reo è colpito da questo baccanale come l'innocente; il calunniatore come la sua vittima.

Giacchè, anche intorno all'innocente, alla vittima, cresce il rumore villano, la curiosità spietata, indecente, della folla,

---

I BRIGANTI IN GUANTI GIALLI

(21)

Oh! Oh! siete romanzesca, Coquelicot; bisogna correggersi di questo difetto.

— Ma, mio povero finanziere, io sono più forte di voi. Vi ho detto che mi onora, ma mi dà pure una buona speranza, mi rassicura sull'esito della lotta. Se Cramoizan è leale, chi vi dice che io lo sarò? se egli è generoso, umano, semplice, non avrò io tutti i vantaggi, io che sarò implacabile, furba e forse crudele? Che io lo tenga fra queste due piccole mani, e vedrete ciò che ne farò. Voglio che questo bastardo di Cramoizan sia in mia balìa, vinto, rovinato, disonorato. Ecco perchè più egli è alto dinanzi a me, più e grande, più è bello, e più mi piace poichè posso precipitarlo in un abisso più profondo.

— I miei complimenti, Coquelicot, questo si chiama parlare. L'associazione va sempre, non è vero?

— Sempre, poichè ho bisogno di denaro.

— Spero che ben presto sarà il suo che potremo far servire all'uso che vorrete.

— Il suo?

— Sì.

— Volete dunque rubarglielo?

— No, mia cara, ma poichè lo condanniamo a perdere la sua fortuna, è meglio che siamo noi che la ritroviamo.

Celeste fece un gesto di disgusto.

— So che non siete interessata, ma io non mi fermo a fare delle considerazioni d'ordine sentimentale. Anche se fosse povero vorrei che quest'uomo sparisse, ma la sua fortuna vale la pena d'essere colta, e noi, la coglieremo.

— Divideremo in tre — disse il dottore aprendo gli occhi come un uomo che non dormiva minimamente.

VI.
La morta e l'assassino.

L'indomani del giorno che aveva avuto luogo questa conversazione, verso le otto del mattino, Cramoizan pronto ad uscire, fece venire Baràque nella sua camera e l'incaricò di diverse commissioni.

— Ho ricevuto ieri, gli disse, due cartelli di sfida da quei signori del Circolo. Decisamente sarebbe una follia pensare ad essere in tempo utile a Bordò.

Baràque, amico mio, questa volta il „Malabar“ partirà senza di noi.

— Queste non contentare Baràque. Parigi brutta grande città, fa freddo e non vi respirare bene. Io non amare Parigi. ove capitano trovare cattivi uomini

Giacomo si pose allo scrittoio e scrisse:

„Madama.

„Permettetemi d'adempiere un sacro „dovere. Penose circostanze non mi hanno „permesso di farlo più presto. Nell'epoca „che vostro marito era agli affari mi pre„stò, senza domandarmene ricevuta, una „somma relativamente importante. Lungo „tempo la sventura mi ha perseguitato e „non ho potuto sdebitarmi più presto. Vi „invio oggi un primo acconto di questa „restituzione, e vi prego gradire i saluti „pel vostro devotissimo....“

— Come firmerò? si domandò Cramoizan. Bah! facciamo qualche zampa di mosca illeggibile e basterà; quando si è stati ricchi e che la miseria vi stringe, si crede facilmente a una restituzione. Il nome di colui che paga non vuol dir nulla.

Prendendo allora un biglietto da mille franchi lo introdusse unitamente alla lettera in una busta, e avendola chiusa vi scrisse sopra il seguente idirizzo:

„Madama Tourseulles
„Via Bellefonds 36 bis.
„Città.“

— Ascolta bene Baràque, disse egli, tu andrai in primo luogo al telegrafo, le lettere che ti verrano date le getterai nella prima cassetta postale che trovi, e infine questa la darai a un commissionario al quale pagherai la corsa.

E ora io sono tutto ai signori Topinambours, disse Giacomo con aria sodisfatta. Del resto era molto tempo che non trovavo pericoli sulla mia via, e la vita diveniva monotona. Il mare da qual-

---

Dove cercare?

Ma aveva fatto pochi passi quando si sentì toccare il braccio. Una giovinetta di dodici o tredici anni le disse;

— Io sono la figlia della portinaia. Posso dirvi, giacchè vedo che il non saper niente vi affligge tanto, che la mamma riceve le lettere della signora Sarah, e gliele manda poi a Givet ferme in posta.

Giovanna ringraziò con effusione la piccina e mormorò:

— Dunque questa Sarah e Benedetto

questo biglietto.

„Mio caro amico.

„Io parto per qualche giorno. Sono obbligata a un piccolo viaggio, e vi giuro che tornerò presto. Al mio ritorno vi spiegherò tutto.

Giovanna.„

L'indomani mattina prendeva il convoglio alla stazione dell'Est, la sera arrivava a Givet.

Come si vede, nell'animo di Giovanna un'idea era prima attuata che concepita.

Sulle prime, trovandosi sola e sotto

alla medesima ora si presentava allo sportello e ritirava delle lettere senza leggerle.

Quell'uomo insospettì Giovanna che si pose a seguirlo. E vide che egli non abitava a Givet, ma ripartiva subito colla strada ferrata.

Ella si persuase che quell'uomo era incaricato da Sarah di ritirare le sue lettere, e che quindi Sarah e Benedetto dovevano essere poco lontano.

Quindi il suo piano fu presto messo in esecuzione.

prudenza.

E stava già per ritornare al villaggio, quando vide Courpierre uscire un'altra volta, e dirigersi verso la montagna.

— Mi sarei ingannata? pensò Giovanna. In ogni caso è bene seguirlo. Se Benedetto è qui, sarò sempre in tempo di ritrovarlo.

E con questo proponimento, nascondendosi a tempo, con un vero tatto da poliziotto si mise a filare Courpierre che proseguiva la sua strada senza diffidenza.

Così arrivarono alla villa Chambarand.

(Continua).

La romanza al secondo atto, che l'egreglo | peretta scollacciata ...
maestro Sinico compose ...
mamente, o
blico.
La signo
vesti di *Ma*
sua voce di
a buona sc
che sono co
Troppo lu
pezzi che le
Egregiam
si trovò a p
cesciuti. Il
ingrata parta
sua posizione
giovane; la s
però uno spe
L'opera de
scerė un'artis
sulla scena;
I primi
Donna Elvira
non dalla sig
cennammo err
L'orchestra
cori.
Il *Viva S.*
fra gli applau
innumerevoli s
Domenica, a
lo spettacolo la

Teatro F
sodisfazione ve
latissimo.
Ciò prova evi
corrotto del pu
assoluta minora
fatto, plaudendo
Decisamente l
dall'egregio Com
può chiamare —
ziali — una bu
Alamanno Mo
ma ancora robus
presentò ieri all'o
plauso prolungati
Si salutava il
italiana, si plaud
dalla cui scuola
stiche primarie o
qua e là per i v
Morelli si disti
come si distingue
quale primo attor
Della comedia n
circa quarant'anni
un'epoca in cui l'
venzionalismo.
Dell' esecuzione
assolutamente, sen
La signora En
confermò pienamen
blico, già bene
dalla prima sera.
Degli altri nom
brillante castigato,
ed il Cola. Applau
atto. Affiatamento s
Elegante oltremo
nella sua dignitosa
scollato di velluto n
della prima attrice.
L'attuale Compag
drammatico ha un
Questa sera intan
Leopoldo Marenco,
pregi.
C'e da ritenere c
numeroso.
Lunedì *La femme*
di Alessandro Dumas
Questa produzione,
della stampa romana,
dio psicologico inter
realista.

Anfiteatro Fe
sentazione diurna pub
sera un terzo di teat
Prima d' ogni alt
l'astensione di molte
che andiamo lieti
primo passo verso la

---

e, dove il disgraziato passa, tutti si voltano per guardare, e i più indiscreti si fermano a discutere di lui, a compiangerlo con una pietà insultante, e i più maligni argomentano per dimostrare che la sua innocenza non è bene assodata, che c'è qualche macchia nella sua purità

***

Supponete che la vittima di questa publicità sguaiata, sia una donna buona, nervosa, fiera e innamorata: aggiungete ch'ella sia una moglie di un uomo politico, battagliero, e però le indiscrezioni sopra di lei siano più cercate, e la malignità consueta, accresciuta da basse cupidigie partigiane, che sia nata a Marsiglia, cioè con un po' di sangue spagnuolo e un po' italiano nelle vene; cresciuta a Parigi, cioè con un'educazione eccitante, raffinata sino alla sensibilità morbosa nella mente e comprenderete quello che la signora Hugues abbia dovuto soffrire in questi novanta giorni, da che domanda giustizia ai tribunali, e i tribunali non hanno tempo di dargliela.

Ogni volta che usciva fuori, per la strada, da tre mesi, era costretta a sentire susurrare dietro di sè: È quella dello scandalo Lenormand. Se apriva un giornale, trovava qualche nuovo fatterello sul conto suo; una femmina perduta che avevano voluto comperare, per deporre contro di lei; delle guardie di publica sicurezza, che andavano intorno insultandola, insultando suo marito, e finalmente, l'altro ieri uno sconosciuto si è presentato a lei, con quella cortesia non chiesta, protettrice, che offende più crudamente dell'insulto, e le ha detto: — Si sono offerte 25,000 lire, per trovare testimoni a vostro carico; se ne troveranno.

***

Una fibra nervosa, un po' debole, in tale stato di eccitamento, ha delle allucinazioni malate; la sua fantasia si eccita, sogna nemici dovunque, teme di sè, della sua onestà, delle cose più certe e più amate; tanto che ha veramente la febbre addosso, non connette, non ricorda, e vede falso e compie un delitto, o si uccide.

La signora Hugues è stata abbastanza forte, abbastanza marsigliese per resistere all'idea del suicidio: è ricorsa al tribunale.

Ma, poi non potendo aspettare è accorsa dalla sua nemica e la legge è intervenuta sollecita, immediatamente co' suoi codici, co' suoi agenti e l'ha condotta in carcere, dove stanno le femmine più immonde e perverse.

E quando uscirà di là, povera donna, subirà più feroce la persecuzione della curiosità publica, sentirà ribollire più insoffribile lo scandalo intorno a lei, a suo marito, a' suoi figli e per finirla, per salvarsi dalla calunnia invereconda d'una femmina infame, lei, pura e gentile, dovrà, forse, uscire da Parigi, fuggir via dalla Francia. *(Dal Fracassa).*

---

che anno era troppo buon figliuolo, gli uomini troppo dolci e amabili. L'incanto è rotto. Il duello di ieri sera m'ha messo di buon umore; e dire che me ne restano ancora una ventina! Tutto ciò distrarrà i miei due graziosi capitani Delbos e Leutillac.

Cramoizan avrebbe continuato questo monologo indefinitivamente senza dubbio, se l'uscio della camera non si fosse aperto per dar passaggio a un domestico.

— Che c'è? — domandò il marinaio.

— Una lettera pressante che un commissionario ha portato per il signore.

Partito il servo, il nostro capitano esaminò l'indirizzo.

— È senza dubbio uno dei miei venti nemici che si scusa di non aver ancora messo a mia disposizione i suoi secondi.

Ruppe il sigillo e corse alla firma.

— Toursenlles, disse egli; che vuol dir ciò?

E lesse ad alta voce.

„Non vi maravigliate, signore, prima di „aver letto intieramente questa lettera. „Sono ben io, il vostro avversario di „ieri; il vostro obbligato di domani, spero „sono io che vengo a voi come un nemi„co nella nobiltà e lealtà del quale si fi„da ciecamente.

— Peste, interruppe Cramoizan; ecco un principio che promette. Che mi domanderà? *(Cont.)*

In giro al mondo.

Donne che fanno la barba. — *(Banchieri ed agenti di cambio che fanno ressa nella nuova barberia).* L'alta finanza della metropoli degli Stati Uniti, o per lo meno quel ceto che frequenta i paraggi della Borsa, ha avuto la grata sorpresa di trovare in Broad st., vicino Walt, e ciò precisamente nel centro del quartiere tumultuoso, una innovazione d'un genere altrettanto gentile quanto inaspettato.

Trattavasi d'una bottega da barbiere stata aperta nello stesso giorno, nella quale ai garzoni ordinari erano state sostituite quattro belle giovinette che disimpegnavano le loro alquanto strane funzioni con una sicurezza ed una sveltezza da far credere ragionevolmente che esse siano state sottoposte, prima dell'apertura del negozio, ad un periodo d' apprendissaggio.

Banchieri, agenti di cambio, sensali, giovani e vecchi, si affollavano nel locale ed attendevano pazientemente il loro turno per sentire il contatto di quelle morbide manine sulla pelle del loro viso. Ve n'erano di quelli che erano forse stati rasi un'ora prima, altrove, e che si passavano le mani sulla faccia e sul collo per trovarvi un pretesto plausibile onde sottomettersi ad una nuova operazione. La ragazze non sembravano punto spaurite dall'affluire della gente e continuavano il loro mestiere imperturbabili, e con mano franca.

Esse sono due bionde e due brune, e prima di entrare nella carriera erano sartine di professione. Fanno uso d'un rasoio di sicurezza, una macchinetta che lavora con tutta precisione e garantisce da qualunque possibilità d'accidenti il volto dell'avventore.

Il padrone del locale è uno spagnuolo, e sapendo benissimo da qual classe di gente sarebbe stata frequentata la sua bottega, l' ha montata in tutto lusso.

Il banchiere Rothschild e i francobolli. Ancora non si era sparsa pel mondo la fama che Rothschild aveva pagato dieci mila marchi un francobollo rarissimo, che da ogni parte gli piovvero migliaia di offerte dei più rari francobolli. La maggior parte dei francobolli gli erano inviati in buste, in cassette, in pacchetti, in cassettini accompagnati da lettere che ne vantavano il valore. Da qualcuno furono inviati dei francobolli, che non furono mai rari dopo che il mondo é mondo. Di modo che gli vennero esibiti 11 milioni di francobolli dalla Posta imperiale tedesca, il di cui valore fu valutato a 110 miliardi di marchi, eguali a franchi 137,500,000,000.

Nel primo giorno Rothschild aperse quattro lettere e pacchetti nella speranza di trovarvi qualche francobollo raro. Ma quando si accorse che era vana la sua speranza, fece ammucchiare tutta quella roba che raggiungeva la bagatella di un metro e mezzo e partì per non essere più seccato dagli offerenti.

Queste sono le noie e le piaghe di un uomo che paga 10 mila marchi un francobollo, capitale che farebbe felici chi sa quante famiglie.

Pazzo dopo la fortuna. Leggesi nel *Ravennate:*

Una grave notizia ci è giunta al momento. Il capitano Ferreri Carlo, torinese, Esattore comunale di Bagnacavallo, è stato improvvisamente colpito da alienazione mentale. Facciamo voti che la sventura toccata al bravo patriota sia di poco momento.

Il Ferreri è quello che tempo fa vinse un premio di 10 mila lire alla lotteria di Brescia. É sposo ad una gentile signora di Faenza.

Il teatro del re di Siam. Il *Figaro* ci reca ragguagli sull'interessante re di Siam. Una delle distrazioni più gradite di Sua Maestà Ciulalong Korl è il teatro. A Banghok, capitale del regno, si mostra con orgoglio la sala degli spettacoli. C'è tutto quel che si trova da noialtri: comedianti, cantanti, orchestra, ballerine e perfino il suggeritore. Ma quel che gli stranieri guardano con maggiore curiosità sono le amazzoni della guardia particolare, che fuori fanno il servizio delle guardie municipali. Queste amazzoni portano elmo e corazza. Sua Maestà Ciulalong Korl possiede inoltre centocinquanta donne che si danno la muta presso di lui ogni ora, pronte ai suoi cenni per soddisfare a tutti i suoi bisogni e guarentire le sue unghie smisurate da ogni accidente.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Sepolto vivo.

Il 23 u. s. alla Corte d'Assise di Reggio Calabria ebbe termine una strepitosa causa, chiamata del Sepolto vivo.

La vittima era un povero vecchio certo De Angelis proprietario di Gerace; gli assassini certi Rocco Melissari e la di lui moglie, due belve in forma umana.

Era pure accusato di complicità necessaria il servo del De Angelis, ma questo terzo assassino si morì in carcere durante il periodo istruttorio.

Il Melissari era un uomo a 35 anni, alto della persona con due occhi piuttosto piccoli, vestito di frustagno, dal contegno freddo ed impassibile; uno di quegli uomini, insomma che non sentono nè caldo nè freddo, nemmeno vicino ad una condanna capitale.

Dello stesso stampo era la moglie.

Dal suo viso traspariva la vita ch' essa aveva sciupato nelle turpitudini, e sedeva lì, sulla sedia dei giudicabili, senza arrossire per nulla a tutta quella tempesta di accuse e di fatti che le si attribuivano.

Si trattava che il Melissari, colono dell'assassinato, insieme alla moglie ed al fedelissimo servo di costui, avuto sentore che il padrone doveva recarsi a Gioia pressa una sua figliuola, sposata al signor Argirò, pensarono di scavare una fossa nel proprio podere e seppellirvelo vivo, affinchè vi morisse asfissiato.

Il De Angelis, vecchio arrembato, non potè in verun modo difendersi, e coperto di moltissima terra vi divenne cadavere, Dio sa dopo quale straziante agonia!

Gli assassini intanto spargevano la voce che il povero vecchio era stato facilmente travolto dalle acque del temporale.

La menzogna però ha avuto le gambe corte, imperocchè non passò guari che si ebbero sospetti di reità contro il Melissari e complici, i quali, dopo la scoperta del cadavere confessarono l'assassinio, aggiungendo che si erano macchiata l' anima di sì nero misfatto per rimanere essi padroni di un podere di proprietà del De Angelis.

La Corte condannò alla pena capitale il Melissari, e la di lui moglie, Antonia Sergi, a dieci anni di reclusione.

LA NOTA ISTRUTTIVA.

Volete voi rendere più brillante il lume della vostra lampada senza aumentare di nulla il consumo del combustibile?

Ebbene, non vi servite che di stoppini che avrete fatti bagnare nell' aceto fino a completa saturazione ed asciugare poi in guisa che non conservino più ombra di umidità.

Questo metodo si può applicare a tutte le lampade che ardono ad olio vegetale o minerale.

A. Rocco. *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Amati.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Portinaio (calzolaio con piccola famiglia) ricercasi. Insinuarsi dal portinaio della casa N. 6, Via delle Poste. (862).

---

non è più tornato d
giorni. Secondo il suo
amorazzo. E' un bel g
amanti finchè ne vuole
Giovanna a quelle p
ventosamente e per poc
La portinaia era una
vista di quella ragazza
vinava l'innocenza l'imp
— Ah dunque v'inter
pere che cos' è del sign
mandò.
— Immensamente,
ancora tremando.

— Ecco tutto quello che posso dirvi: Due o tre giorni dopo la sua partenza, mi è arrivata una sua lettera, datata da Reims nella quale mi diceva che se fossero arrivate lettere per lui, le avessi fatte recapitare a una certa Sarah che abita in via di Costantinopoli N. 17. Quindi se voi andate da costei, è facile che vi possa dare altre informazioni. *(Continua).*

... che non davano molestia ad alcuno.

L'offeso credette opportuno di infliggere una buona lezione a chi lo insultava.

Rissa ed arresto. Iersera verso le 7 ½ fu arrestato certo Giuseppe N. d'anni 27, perchè in una rissa avvenuta nella birraria „All'Abbondanza" in via Torrente, ferì leggermente alla testa il tappezziere Giusto Debenak.

alle 9 ore pom. si possono vedere i due Lilipuziani

MOBILI A NOLO
e vendita per **stralcio** nel Negozio Mobili
Via Nuova N. 25.
253

... pettorali ed igieniche, perchè composte di vegetali semplici. Agiscono mirabilmente contro la tosse catarrale, **convulsiva**, e **canina**, tanto al suo nascere che ostinata e cronica, contro la tosse di estinzione, l'angina, il grippe, l'irritazione della gola e delle glandole, la raucedine, la voce velata, debole e perduta; sono inoltre di gran sollievo agli asmatici.
Vendita da C. Zanetti, Via Nuova 27.
Depositario generale per Trieste, Litorale, Dalmazia, Grecia, Egitto e Turchia (14)